

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecoibergamo.it

Moroni, capolavori ai Grandi Restauri

Arte. La Fondazione Creberg ha scelto altre 6 opere da recuperare nel 500° anniversario della nascita dell'artista di Albino. Provengono da chiese e cappelle di città e valli. In autunno una «esposizione diffusa»

EMANUELE RONCALLI

Dalla città all'hinterland, risalendo le valli Seriana, Cavallina e San Martino. Si potrebbe già ipotizzare un nuovo itinerario moroniano, osservando la provenienza dei sei capolavori dell'artista di Albino che la Fondazione Credito Bergamasco ha scelto per la nuova stagione dei «Grandi Restauri» nell'anno del 500mo anniversario della nascita di Giovan Battista Moroni.

Non a caso è già stata ipotizzata una «esposizione diffusa» delle opere restaurate che si terrà in autunno, oltre alla consueta esposizione - Covid permettendo - a Palazzo Creberg.

La mostra si snoderà idealmente in 13 località di città e provincia - le 6 dei capolavori ai restauri assieme ad altre riguardanti restauri già completati negli anni - e permetterà ai visitatori di contemplare le opere negli storici siti di appartenenza, con la collaborazione di enti e istituzioni locali che aderiranno alla proposta.

Queste nel dettaglio le 6 opere del Moroni che vanno ad aggiungersi ad altre 10 dello stesso artista recuperate dalla Fondazione nel corso degli anni: *Madonna con il Bambino in trono tra i Santi Vittore e Fidenzio*, Gaverina Terme, Chiesa di San Vittore martire; *Assunzione di Maria Vergine*, Cenate Sopra, Chiesa di San Leone Papa; *Crocifisso con i Santi Crisogono, Cristoforo, Francesco d'Assisi e un Santo martire*, Seriate, Chiesa del Santissimo Redentore; *Assunzione*, Palazzago, Chiesa di San Giovanni Battista; *Crocifisso tra i Santi Francesco d'Assisi e Antonio da Padova*, Bergamo, Cappella della Congregazione delle Suore di Carità delle sante Capita-



G.B. Moroni, Assunzione di Maria Vergine, Chiesa di San Leone Papa, Cenate Sopra



G.B. Moroni, Crocifisso con i Santi Crisogono, Cristoforo, Francesco d'Assisi e un martire, Chiesa Redentore, Seriate



G.B. Moroni, Assunzione, chiesa di San Giovanni Battista, Palazzago FONDAZIONE CREBERG

■ A fine anno la presentazione del Catalogo Generale a cura di Simone Facchinetti

■ Il sostegno di Nettuno srl e la collaborazione con Albino e Promoserio

nio e Gerosa; *Crocifisso con i santi Bernardino da Siena e Antonio da Padova*, Albino, Chiesa di San Giuliano martire.

Quest'ultimo dipinto è stato inserito di recente nella pianificazione in risposta a una richiesta di aiuto pervenuta da Albino. «Il ripristino del dipinto - spiega Angelo Piazzoli, presidente di Fondazione Creberg - si è inserito nella interlocuzione con il Comune di Albino e con Promoserio, come elemento di ulteriore valorizzazione di un grande progetto di territorio - "Moroni 500" - in una logica di collabo-

razione. Lo abbiamo messo a disposizione dell'iniziativa, come gesto di attenzione alla comunità albinese. Ne conseguiranno una miglior leggibilità e fruibilità del dipinto, una sua maggiore pubblica conoscenza, una serie di attività di approfondimento culturale e di rafforzamento della identità locale».

Un'ulteriore novità, di cui Fondazione Credito Bergamasco è particolarmente fiera, è la presentazione, in autunno, del Catalogo Generale dell'opera di Giovan Battista Moroni, curato dallo storico e critico d'arte Simone Facchinetti.

«Da tempo - sottolinea Piazzoli - siamo impegnati su questa opera omnia che rappresenta una vera e propria prima assoluta, non esistendo infatti un lavoro così diffuso e analitico sul Moroni».

La pubblicazione (edita da Officina Libraria di Milano) e l'attività di ricerca di Simone Facchinetti (curatore inoltre di due mostre internazionali dedicate al Moroni alla Royal Academy of Arts, Londra nel 2014 e alla Frick Collection di New York nel 2019) sono state sostenute dalla Fondazione. Un'impresa che si è protratta nel corso di molti anni, neces-

sari a raccogliere le informazioni relative alle oltre duecento opere del pittore, non solo conservate nel territorio bergamasco ma disseminate nei principali musei europei e statunitensi, oltre che in molte collezioni private. «Abbiamo previsto la "prima assoluta" - chiesa Piazzoli - ad Albino, proprio per sottolineare il suo ruolo di "Capitale moroniana"».

Al fianco della Fondazione Creberg prosegue la collaborazione con Nettuno srl, della quale è ad Marina Fratus, nonché vice presidente di Fondazione Creberg.

© FONDAZIONE CREBERG

Dal recupero dei quadri svelate le tecniche del Maestro

È un percorso virtuoso quello iniziato nel 2008 da Fondazione Creberg che ha portato, ad oggi, al recupero di ben 16 capolavori moroniani oltre ad altre opere di autori diversi (dal 2008 al 2015, 123 dipinti se considerati singolarmente). L'Incoronazione della Vergine di Sant'Alessandro della Croce in Borgo Pignolo è stata la prima monumentale opera sottoposta ai restauri. Un intervento non solo tecnico ed estetico, ma che «ha offerto agli studiosi - spiega Angelo Piazzoli - l'occasione perfetta per effettuare una serie di indagini a carattere scientifico». I risultati

sono stati presentati a Bergamo Scienza durante una conferenza su «Il Moroni invisibile. La ricerca scientifica oltre il restauro». Successivamente la Fondazione Creberg si è presa cura di altre prestigiose opere: la *Resurrezione di Cristo* di Sovero, il *Polittico di Ranica*. Tra dicembre 2015 e febbraio 2016 si è svolta la mostra «Giovan Battista Moroni. Un ritratto magnifico e otto opere restaurate», organizzata da Fondazione Adriano Bernareggi - in collaborazione con Fondazione Creberg - negli spazi del Museo Diocesano di Bergamo. In vista dell'evento, tra il



G.B. Moroni, Madonna con il Bambino, San Vittore e Fidenzio

2013 e il 2015, Fondazione Creberg aveva provveduto a un'imponente campagna di restauri al fine di presentare al meglio le opere al pubblico. Questa campagna aveva permesso il recupero di numerose opere, approfondite nel catalogo della mostra (edito da Fondazione Creberg). Fra le tante si ricordano: *Cristo risorto* (collezioni del museo Bernareggi); *Battesimo di Cristo* (collezioni del museo Bernareggi); *Madonna con il Bambino in gloria*; *Sant'Andrea*, *San Giovanni Evangelista*, *San Bernardo*, *San Desiderato*, *San Rocco* (Roncola, San Bernardo);

Angelo in adorazione (collezioni del museo Bernareggi); oltre alla *Resurrezione di Cristo* (Sovero, San Martino) e al *Battesimo di Cristo*, *Angelo annunciante*, *Virgine annunciata*, *San Giacomo*, *San Giovanni Evangelista* (Ranica, Sette Santi Fratelli Martiri) i cui restauri erano già stati anticipati nella precedente mostra a Palazzo. La campagna di restauro in vista della mostra al Museo Diocesano ha permesso, fra gli altri, il ripristino di uno dei capolavori assoluti del maestro albinese: l'*Ultima Cena* di Romano di Lombardia. Del 2016 anche il restauro del *Polittico di Fiorano*.



G.B. Moroni, Crocifisso con i santi Bernardino e Antonio da Padova